Cultura & Spettacoli

Scacchi
Manuale del 1597 disponibile online

Il più antico manuale di scacchi è ora digitalizzato e pubblicato online. Sul sito della Città metropolitana di Torino si può consultare il «Libro nel quale si tratta della maniera di giuocar´ a' scacchi», edito a Torino nel 1597 «appresso Antonio de´ Bianchi», uno dei tesori conservati nella Biblioteca storica della Città metropolitana intitolata a Giuseppe Grosso e recentemente informatizzati grazie al laboratorio DigiBESS del CNR torinese.

L'opera, una delle 200 cinquecentine in possesso della Biblioteca, fu composta da Horatio Gianutio della Mantia: in 128 pagine finemente riquadrate, decorate e arricchite da disegni, si succedono un'introduzione e tre capitoli. Nella prima della Mantia attribuisce agli scacchi una funzione consolatoria
Un pensiero che precorre le parole di Schopenhauer: «Nella vita accade come nel gioco degli scacchi: noi abbozziamo un piano, ma esso è condizionato da ciò che si compiacerà di fare nel gioco degli scacchi l'avversario, nella vita il destino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfumature Gli scatti di Introini sono in bianco e nero, ispirati ai disegni di architettura a china e alle incisioni di 600 e 700, quelli di Emanuele Piccardo a colori

«I boschi e la fotografia Quel desiderio di luce»

Marco Introini e Piccardo si sono persi tra le chiome degli alberi per raccontare tre stagioni nella mostra al Castello di Casotto, a Garessio

La scheda

- La mostra «Nel bosco» si terrà fino al 2 ottobre al Castello di Casotto a Garessio, in provincia di Cuneo
- Nata all'interno del progetto Petite Folies, una summer school internazionale promossa dal Comune e l'associazione culturale plug_in con il sostegno di Fondazione Crc, raccoglie gli scatti di Marco Introini e Emanuele piccardo
- È obbligatoria la prenotazione telefonica entro le ore 17 del giorno precedente la visita al numero 347 8386179 oppure 347 6327959; il costo è di otto euro per l'intero, sei euro il ridotto

«I boschi sono progettati dalla luce del sole. Le chiome, gli alberi, il sottobosco, tutto la segue per una questione di esigenze fisiologiche. C'è in questo uno strano connubio con la fotografia, perché anch'essa disegna attraverso la luce. Entrambi non esisterebbero senza». Marco Introini, docente al Politecnico di Milano, si è lasciato alle spalle il mestiere di architetto per dedicarsi alla fotografia delle architetture boschive. Insieme a Emanuele Piccardo è l'autore della mostra «Nel bosco» al Castello di Casotto, un progetto del Comune di Garessio e «plug_in» realizzato con il sostegno di Fondazione Crc.

I boschi intorno alla cittadina sono lo scenario di una campagna fotografica, cominciata a fine 2020, che ha l'obiettivo di mappare il patrimonio boschivo garessino in conseguenza dell'impattante azione antropica. L'esposizione fa parte di Petites Folies, una summer school internazionale aperta a progettisti e studenti che hanno realizzato, in modalità di autocostruzione, il belvedere del Castello nel borgo medievale di Garessio, per restituire alla comunità un luogo rimasto abbandonato. Questo squarcio sulle Alpi Marittime persegue lo sviluppo sia di una nuova cultura ambientale che quello di un turismo sostenibile.

Le immagini dei due architetti-fotografi hanno seguito un filo rosso che li ha visti addentrarsi insieme nel bosco per poi perdersi e ritrovarsi con le immagini a colori di Piccardo e quelle rigorosamente in bianco/nero di Introini: «Per formazione provengo dai disegni di architettura a china e ho una passione per le incisioni del 600-700. Nel passaggio alla fotografia è naturale per me utilizzare il bianco/nero, è una scelta linguistica che rimanda a una forte capacità sintetica in cui arrivi alla forma». Guardarlo mentre lavora riporta immediatamente a un'iconografia di inizio 900, «scatto con un banco ottico, utilizzo una macchina foto molto grande, che appoggia su un cavalletto pesante. Sto sotto un panno. Però è tutto in digitale».

Introini e Piccardo hanno seguito il bosco nell'alternarsi di tre stagioni, hanno scelto i luoghi e ci si sono addentrati, «nel bosco però bisogna perdersi, come Cappuccetto Rosso. Non si deve seguire il sentiero». Il bosco di Garessio è ricco e variegato, dal faggio al castagno, dall'abete alla betulla, «la suggestione dell'inverno è potente, con il bosco spoglio e i tronchi coperti dal manto bianco. La luce è bassa e crea ombre lunghe che restituiscono un paesaggio plastico. La primavera regala l'inizio della foliazione, le chiome non ancora complete sfumavano la luce del sottobosco. Siamo poi arrivati alle ultime giornate estive inondate dalla luce». Il tema dell'architettura non si perde ma si enfatizza: «Il bosco è un patrimonio architettonico, ha un capitale economico importante. Dopo la droga e le armi, il legno rappresenta la terza voce del contrabbando. Non ne abbiamo la percezione ma l'Italia, l'Europa tutta, esercitano un ottimo controllo sulla crescita dei boschi che si sta fortemente implementando. Accade in maniera anche naturale, quando i campi e gli alpeggi abbandonati vengono abbracciati dalla foresta che si appropria di loro».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera la presentazione del saggio poetico di Carlo Grande
Noi che viviamo in un «giardino incantato»

La scheda

- «Il giardino incantato» di Carlo Grande, edizioni Terra Santa, è un mix tra una guida turistica del cuore e un saggio poetico sul Piemonte
- Alle 21 la presentazione a Farigliano, nell'azienda vinicola Abbona

«Terra delle meraviglie», «pianura che si affaccia sull'Altrove», «scrigno di memorie»; il Piemonte descritto da Carlo Grande è *Il giardino incantato* in cui viviamo, anche se forse non ce ne siamo mai accorti.

Nel suo libro, un viaggio dell'anima dalle Alpi occidentali alle Langhe e Monferrato, la nostra regione assume contorni fiabeschi e romantici, ma non per questo meno reali e concreti. Tra guida turistica del cuore e saggio storico-poetico, il volume pubblicato da Edizioni Terra Santa (230 pagine), naviga in acque leggere, in equilibrio tra cuore e ragione, informazione e sentimento; e si espande in pagine dense di date, indizi e citazioni che trasformano il Piemonte in una categoria dello spirito, in cui natura e cultura convivono armonicamente.

Vi si percorrono i sentieri della val Maira, «una serpentina di gole e di combe, di forre e stretti passaggi di una valle né addomesticata né mondana», e le borgate occitane delle Alpi Marittime, «orgogliose terre di contrasti che scrivono la trama di una civiltà dalla lingua, cultura e musica che profumano di Medioevo; di carovane del sale, di fortezze e di sbarramenti antichi». E vi si esplorano con la stessa passione i rifugi del Monte Rosa e le valli Valdesi, «per una scorpacciata di bellezze naturali, artistiche e gastronomiche», fino alle vette del Gran Paradiso popolate da re stambecco. Ovunque, Carlo Grande dispensa citazioni, tra Dylan e Rousseau, Fossati e Rimbaud, sfumando i confini tra cultura, alta e bassa, colta e popolare, e librandosi in un elemento narrativo inconsueto, sospeso e coinvolgente che l'alessandrino Umberto Eco avrebbe senz'altro apprezzato.

Piemonte Un viaggio dalle Alpi occidentali alle Langhe

«Il giardino incantato insomma — l'autore lo definisce così —, è un reportage in forma di racconto, nato per creare una "realtà aumentata" e per superare le brutture che ci circondano. Non è solo un viaggio escursionistico, quanto un percorso "sentipensante" in terra sabauda che potrà essere molto utile per chi vorrà avventurarvisi».

Stasera alle 21, nella azienda vinicola di Anna Maria Abbona in Frazione Moncucco 21 a Farigliano, in provincia di Cuneo, Carlo Grande presenterà il suo libro. Alla discussione, moderata da Aldo Grasso del Corriere della Sera, parteciperanno giornalisti, amministratori locali e operatori del territorio; la presentazione si concentrerà sull'Alta Langa, con la sua storia, le sue genti e le sfide che l'attendono. L'ingresso alla cantina è gratuito, ma serve la prenotazione allo 0173797228.

Fabrizio Dividi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNilyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOC0xMFQwODo0NjozMyMjI1ZFUg==